Anno XXXI — Lunedì 1 Novembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 260

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La situazione generale politica rimane sempre invariata. I capi degli Stati s'incontrano, i ministri s'abboccano fra di loro e i giornali vi fabbricano sopra molte congetture.

Ora sono di moda pure le pubblicazioni di segreti diplomatici sugli avvenimenti passati, anche di data abbastanza recente.

Ha suscitate molte chiacchiere, non ancora terminate, l'articolo del Frassati pubblicato sulla *Nuova Antologia* a proposito d'una lettera del generale Robilant, già ambasciatore italiano a Vienna e poi ministro degli Esteri, lettera nella quale si metteva in dubbio l'utilità per l'Italia della triplice alleanza.

L'articolo suddetto ha provocato la stizza dei nostri ufficiosi, ed è stato seguito da un diluvio di commenti dai principali giornali d'Inghilterra, Francia, Germania ed Austria.

Questi articoli di giornali hanno provato che l'amicizia italiana è tenuta in pregio presso tutte le potenze, molto di più di quanto si sarebbe potuto credere.

Ultimo è venuto un articolo dell'on. Crispi sulla rivista inglese *Nineteenth Century* (Secolo XIX), che è tutto un inno alla triplice e una rude confutazione della duplice.

L'on. Crispi aveva poca probabilità di tornare sui banchi ministeriali, ma dopo la pubblicazione di quel suo articolo le probabilità sono diminuite.

La triplice, finora almeno, non ha portato all'Italia nessun vantaggio, ma svantaggi non pochi, specialmente per quanto riguarda la sua politica interna.

Si dice che la triplice ha risparmiato all'Europa la guerra, ma senza la triplice l'Italia si sarebbe forse lasciata vincere dagli spiriti bellicosi? E' però molto probabile che senza la malaugurata triplice l'Italia non si sarebbe messa nella disastrosa impresa africana.

—

Nella Camera francese, che è aperta fino dalla scorsa settimana non sono avvenute importanti discussioni; le sedute sono sempre procedute con calma. Pare che le elezioni della veniente primavera diano da pensare a tutti i partiti, che stanno ora preparandosi per il grande evento.

I deputati comprendono che se i chiassi alla Camera sono attesi con impazienza dai lettori di giornali, avidi di scandali, danneggiano però molto coloro che li provocano e ne mettono in serio pericolo la rielezione.

Il presidente Faure procura, con feste e caccie, di render gradito il soggiorno dei granduchi russi a Parigi.

A proposito dell'alleanza franco-russa i più autorevoli giornali russi affermano che non v'esiste nessun protocollo scritto dell'alleanza.

—

L'avvenimento principale della settimana politica in Germania è il rifiuto dell'imperatore di Russia, che si trovava alla Corte di Darmstadt, di ricevere il granduca di Baden, che gli aveva chiesto udienza per invitarlo a venir a visitare il monumento a Guglielmo I.

Il granduca di Baden è uno dei più vecchi regnanti germanici, molto stimato e amato da tutti.

Il granduca ha in moglie l'unica figlia del fu imperatore Guglielmo, e fu sempre uno dei più convinti fautori dell'unità germanica. Nel 1870 guidò brillantemente il contingente badese contro la Francia.

Il comportamento dell'imperatore russo ha impressionato tutti. Pare però che, non trattisi di nessun motivo politico, ma che tutto dipenda dal poco tatto di alti funzionari di Corte.

Finalmente è stato pubblicato il decreto ufficiale che solleva dal suo posto il segretario degli esteri, barone Marschall, e lo sostituisce con il barone de Bülow.

Riguardo alla «crisi del cancelliere» non vi è nulla di preciso.

Nella stessa giornata giornali autorevoli annunziano le dimissioni del cancelliere principe di Hohenlohe ed altri giornali, parimenti autorevoli, dicono che il principe non è punto intenzionato di dimettersi.

Il risultato delle prime elezioni per la Dieta del Wurtemberg è stato favorevole ai socialisti e ai democratici. La cosa, quantunque non del tutto inaspettata, ha prodotto impressione.

Si vede che le minaccie contro i socialisti non fanno alcun effetto.

—

Alla Camera di Vienna la situazione è sempre molto critica. Le sedute sono quasi in permanenza, poichè in causa della violenta ostruzione, mantenuta con insistenza dai tedeschi, riesce impossibile di procedere a nessuna discussione.

Il presidente della Camera, dottor Kathrein, un tirolese clericale, si è dimesso, non volendo subire le imposizioni ministeriali.

Il vicepresidente dott. Kramarz è invece arrendevole al ministero. Contro tutte le prescrizioni del regolamento, fu approvato dalla maggioranza di tener sedute serali per approvare il *compromesso provvisorio* con l'Ungheria.

Ora i deputati tedeschi fanno un'ostruzione a tutti i costi per impedire l'approvazione del *compromesso* suddetto.

Ha destato meraviglia che il noto antisemita dott. Lueger, ora borgomastro di Vienna e già avversario dichiarato del prolungamento dell'accordo con l'Ungheria, sia divenuto tutt'ad un tratto fautore dell'approvazione.

Nei corridoi della Camera il dottor Lueger fu violentemente apostrofato dai liberali tedeschi, che lo accusarono di essersi venduto al conte Badeni!

Ne seguì uno scambio di insolenze inaudite fra le parti, ed è mancato poco che non sieno venuti alle mani.

Le dichiarazioni che il presidente del ministero ungherese, barone Banffy, ha fatto alla Camera sono state molto precise.

Egli ha detto che se il prolungamento dell'accordo non sarà approvato anche in Austria costituzionalmente, il governo ungherese prenderà i necessari provvedimenti.

—

Il nuovo ministero serbo si è formato con elementi liberali che da noi si direbbero conservativi, e non si parla più affatto del promesso progetto d'un nuovo Statuto. La Serbia continua ora a essere retta dal potere assoluto.

La stampa radicale tiene un linguaggio molto energico e non risparmia minaccie nemmeno alla dinastia.

La popolazione, nella sua maggioranza è radicale, non sarebbe perciò improbabile che se fra breve le cose non mutano, il telegrafo ci annunziasse lo scoppio di qualche moto insurrezionale.

Fra le tante diceric vi è pure quella che l'ex re Milano sia di nuovo deciso a domandare definitivamente il divorzio da sua moglie Natalia. Egli addurrebbe la ragione che l'ex regina è sterile e il giovane re Alessandro ha una salute malferma.

Milan dice che vorrebbe assicurare la successione nella sua casa, sperando di aver figli con un'altra moglie!

—

Il principe Ferdinando in persona ha aperto la *Sobranje* bulgara con un discorso del trono, in cui constatò lo sviluppo e il progresso fatto dalla Bulgaria.

Disse che il principato si trova in buone relazioni con tutte le potenze, ed accentuò i cordiali rapporti con lo Stato sovrano.

Non fece però nessuna allusione alla questione orientale, nè alla recente crisi greca.

Il discorso del principe fu accolto da vive acclamazioni, e il principe stesso fu fatto segno a speciali dimostrazioni di simpatia, tanto nell'aula delle sedute, quanto nelle pubbliche vie.

—

La definitiva conclusione della pace fra la Grecia e la Turchia si fa ancora attendere. La Turchia solleva nuovi cavilli ad ogni momento e tiene sempre occupata la Turchia.

La questione dell'autonomia di Candia è pure ancora lontana dalla sua soluzione.

La Turchia vorrebbe che le fosse riserbato il diritto della nomina del governatore, e che le truppe turche potessero tenere occupati varii punti dell'isola.

Le grandi potenze tengono sempre le squadre nelle acque di Candia, e le loro truppe nell'isola; esse si sono saputo imporre con molta baldanza agli insorti e alla Grecia, ma ora che trattasi di mettere a dovere la Turchia nicchiano e tergiversano.

—

Le voci messe in giro di prossime gravi complicazioni fra la Spagna e gli Stati Uniti non si avverano; parrebbe anzi che le reciproche note consegnatesi scambievolmente siano redatte in termini molto cortesi.

Il ministero liberale avrebbe preparato per l'isola di Cuba un progetto di autonomia molto larga.

Cuba otterrebbe proprio Parlamento e proprio ministero; il governo della madrepatria verrebbe rappresentato da un alto commissario spagnuolo, che non potrebbe però opporre il diritto di veto alle deliberazioni del Parlamento cubano. Insomma sarebbe adottato una regime simile a quello delle colonie inglesi.

Udine, 31 ottobre 1897

Assuerus

I lavori del Senato

Avendo le apposite Commissioni studiato alacremente durante le ferie estive i progetti ad esse sottoposti, si può essere certi che prima delle vacanze natalizie il Senato avrà discusso i seguenti progetti, di cui sono, in maggioranza, già pronte le rispettive relazioni:

1° Responsabilità delle amministrazioni provinciali e comunali.

2° Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

3° Divisione dei Comuni in classi e *Referendum*.

4° Riforma delle funzioni delle autorità governative ed amministrative nelle provincie.

5° Modificazione della legge organica del Consiglio di Stato.

6° Progetto sulle fondazioni della pubblica istruzione.

7° Alienati e Manicomi.

8° Disposizioni sugli uffici comunali di pubblica sicurezza.

9. Disposizioni sui monti di pietà.

10° Istituzione delle Camere d'agricoltura.

11° Provvedimenti sul Credi e fondiario della Sardegna.

La bandiera di Ferdinando Cortez

Un brano dello stendardo del conquistatore spagnuolo è stato in questi giorni portato dal Messico a Madrid dall'ufficiale di marina Carlo Espanna.

I varopinti resti posano su una piastra d'argento che porta l'iscrizione:

« Questo frammento appartiene alla bandiera che le truppe di Ferdinando Cortez recarono con sè nella conquista del Messico; fu conservato nel convento di San Francisco della città di Trascala, al quale l'eroe stesso lo aveva donato. »

I resti dello stendardo furono consegnati al Museo di Marina madrileno.

Servizio postale e telegrafico in Inghilterra

Secondo il rapporto del « postmaster general » la posta inglese ha distribuito dal 31 marzo 1896, al 31 marzo 1897, un miliardo, e ottocentonovantatrè milioni di lettere e tre miliardi e quaranta milioni d'altri invii, come giornali, cartoline postali, circolari, ecc.

Nelle lettere rimaste giacenti, si sono trovati per quindici milioni novantamila franchi di lavori, una parte dei quali non ha potuto esser restituita agli speditori per mancanza d'indirizzo.

Durante il medesimo periodo di tempo sono stati spediti in Inghilterra 79 milioni e 500,000 telegrammi, cifra maggiore di un milione sull'esercizio precedente.

Maupassant e le donne

L'inaugurazione del monumento a Guy de Maupassant, che ha avuto luogo l'altro giorno a Parigi, conferisce la più palpitante attualità al seguente schizzo delle relazioni che corsero fra il celebre romanziere e il gentil sesso;

Se nei libri di Maupassant la donna occupa una grande parte, gli è perchè essa ha avuto una grande parte della sua vita — così scrive un *bibliofilo*.

Piuttosto che la donna, bisognerebbe dire le donne, giacchè egli molto amò, senza mai fissarsi in una affezione, nè farsi schiavo di una passione.

Le sue avventure, dapprincipio, erano delle più comuni.

Canottière appassionato, egli coglieva i facili fiori di bellezza che ornano i ristoranti delle rive della Senna.

Quando ebbe abbandonato l'impiego dopo il successo del suo primo volume di novelle, la *Maison Tellier*, egli capitò in un ambiente femminile dei più curiosi, la casa di una contessa, presso la quale si radunavano le più note bellezze del secondo impero, appena tramontato.

Queste bellezze mature, avviate al tramonto anch'esse, s'affollavano intorno alla nascente gloria del giovane scrittore, per goderne qualche raggio. Guy de Maupassant ebbe una lunga e varia serie di avventure, che gli fornirono buona parte del materiale di osservazioni, onde i suoi libri sono si ricchi.

Una sola donna ebbe nella sua vita una parte non effimera; se egli anche, forse, la dimenticò, essa conservò per il romanziere un affetto vero, fino agli ultimi giorni della sua vita.

Fu una scrittrice con la quale s'era incontrato nel periodo della sua maggior fortuna, e che ancora quand'egli languiva nella casa di salute del dottor Blache gli mandava, d'inverno, la più bella uva bianca che si potesse trovare.

Le pie ispirazioni di Weyler

Sei persone fucilate

Al momento in cui il generale Weyler si prepara a partire da Cuba, senza aver potuto scrivere al governo madrileno, come già Cesare al Senato romano « Veni, vidi, vici, » ci pare d'opportunità il seguente aneddoto:

Egli aveva raccomandato a tutti i suoi subordinati d'essere spietati; e questi lo obbedivano con zelo.

Recentemente alcuni insorti si presentavano in una fattoria e vi ricevevano ospitalità, non essendo gli abitanti della medesima in forza per chiuder loro la porta in faccia.

Partiti gli insorti, un colonnello spagnuolo fece arrestare i disgraziati affittaiuoli — una famiglia composta di sei persone, fra le quali una giovinetta di 15 anni — e li tradusse davanti un consiglio di guerra da lui presieduto.

Dopo l'interrogatorio sommario il colonnello si ritirò in un angolo della sala, s'inginocchiò e rimase per più di mezz'ora assorto in una ardente preghiera. Finalmente, il pio guerriero si alzò, con la faccia illuminata dall'ispirazione celeste... e ordinò di fucilare i sei disgraziati.

Un minuto dopo un plotone di fucilieri eseguiva la sentenza in nome di Dio!

Una locomotiva che esplode

La morte di un fuochista
Un italiano gravemente ferito

Leggiamo nell'*Operaio italiano* di Buenos-Ayres, in data 7 corr., giuntoci coll'ultimo corriere:

Una terribile esplosione pari a quella di un cannone di gran calibro, scosse, verso le 5 ant. di ieri, gli abitanti delle case circostanti alla stazione della piazza Constitucion.

In un attimo le vie adiacenti furono piene di gente spaventata, che, credendo si trattasse d'un terremoto o d'altra sciagura peggiore, aveva frettolosamente abbandonate le proprie abitazioni. Ecco come avvenne il disastro. Verso l'ora suaccennata la macchina N. 80, proveniente dalle officine di Sola, percorreva la via di manovra conducendo un furgone ed una vettura da passeggeri. Nel furgone stavano sette operai. Giunta all'altezza del N. 251 della via Paracas, che costeggia la linea, cioè a cinquecento metri prima d'entrare nella stazione, la caldaia esplose.

Lo scoppio produsse terribili effetti. Il fondo della caldaia, lanciato da una forza immensa, passò attraverso del furgone e della vettura riducendoli in pezzi. I frantumi della macchina, lanciati alla distanza di duecento metri, produssero danni considerevoli alla tettoia, al deposito delle vetture ed alla baracca del sig. Zanotti. Lo zinco dei tetti e dei lati era forato come se avesse ricevuto una scarica d'artiglieria.

Della locomotiva non rimase sulla via che la piattaforma, sostenuta dalle ruote ed il fumaiuolo. I tubi di vapore erano sparsi tutti all'intorno. Una delle rotaie rimase contorta. Fu ventura che il sinistro accadesse fuori della stazione poichè altrimenti i danni sarebbero stati fortissimi. E fu pure fortunatissimo caso che l'ora non fosse più avanzata, perchè ad ora più tarda l'affluenza dei viaggiatori e in quella stazione grandissima, si sarebbero dovute contare molte vittime.

Il fuochista Giacomo Nocetti, italiano, ammogliato, fu dall'esplosione lanciato contro la barriera che divide la ferrovia dalla via Paracas, alta quattro metri più della linea. Quando fu raccolto era morto.

Rimasero feriti Eduardo Widers, macchinista, inglese, di cinquant'anni, ammogliato; Giuseppe Bonafini italiano, guardavia, di 24 anni, ammogliato, e Giovanni Carreras, spagnuolo, bagagliere, di 45 anni.

Il più grave è l'italiano Bonafini che ebbe una gamba spezzata.

Il cadavere del Nocetti ed i feriti furono accompagnati all'ospedale Rawson, quindi per cura della impresa ferroviaria, all'ospedale inglese.

La polizia ha iniziata un'inchiesta. Fino ad ora non si è ancora potuto sapere la causa del sinistro, non essendo il macchinista in istato di prestare dichiarazioni.

Chi può dire di averla scampata bella è il manovale Fiore, italiano, che al momento dell'esplosione si trovava sulla piattaforma anteriore del furgone.

La cassa del focolare slanciata con terribile veemenza verso la coda del treno, gli passò così vicino da sfiorargli leggermente il collo; sbalestrato dalla detonazione al suolo a 20 metri di distanza, non ebbe a soffrire che leggerissime contusioni.

La situazione in Austria

Vittoria dell'opposizione

Dopo la memorabile seduta che durò 27 ore, venerdì ci fu un'altra seduta, tumultuosa come la precedente. Il vicepresidente si vide costretto a chiudere la seduta, dichiarando nel medesimo tempo che i lavori parlamentari saranno ripresi giovedì 3 novembre.

Il governo e la maggioranza furono dunque sconfitti, non avendo potuto far approvare il prolungamento del compromesso in prima lettura com'era loro intenzione.

Pare che il governo voglia ricorrere all'applicazione dell'articolo 14 della costituzione, che stabilisce che ognuna delle due Delegazioni austriaca ed ungherese, alle quali è demandata la trattazione degli affari comuni, ha diritto d'iniziativa.

L'Ungheria non accetterà certo questa scappatoia, poichè Banffy ha già dichiarato che il compromesso deve essere approvato dalla Camera.

Le feste per il XX settembre a Buenos Ayres

Il monumento a Garibaldi

Scrivono da Buenos Ayres in data 1 ottobre:

Le feste in commemorazione del Venti Settembre, che la collettività italiana promosse, riuscirono pure quest'anno solenni e animatissime.

In tutte le Società italiane ebbero luogo festeggiamenti con balli, conferenze, distribuzioni di premi, rappresentazioni teatrali, pranzi sociali, lotterie, tiri a segno e un'imponente processione civile.

Anche il partito cattolico festeggiò il Venti Settembre... a suo modo, promuovendo una processione di *paolotti* con relativi discorsoni, inneggianti alla libertà... del Papa ed al potere temporale.

Questo movimento pretino fu causato dalla cattiva impressione prodotta nei clericali dall'approvazione per parte delle due Camere della concessione dell'area per un monumento a Garibaldi, che la Colonia italiana intende erigere.

Dopo che la Camera dei deputati approvò quella concessione, il partito nero promosse in tutte le chiese, non solo in buenos-Ayres, ma pure in diverse città della repubblica, sottoscrizioni di protesta a quanto sanzionava la Camera dei deputati per presentarle al Senato.

Ma a nulla valsero i loro armeggii.

Il progetto fu approvato anche dall'alta Camera.

Nel teatro Politeama argentino sono esposti al pubblico i bozzetti, che circa una trentina di artisti presentarono al concorso aperto per un monumento da erigersi al grande italiano.

Al detto concorso figurano nomi di artisti di Roma, Firenze, Napoli, Milano, Parigi e diversi di Buenos-Ayres, ma nessuno di autore di fama conosciuta.

La critica non riscontra in tutti i bozzetti presentati al concorso grandi pregi artistici, non avendo nessuno spiccato carattere di *novità*.

E' probabile che la Commissione premii i primi che la Giuria designerà tra quelli degni di premio, promuovendo fra questi una nuova gara. »

Cronaca Provinciale

DA TRICESIMO

Mercato protratto

Il Municipio avvisa che ricorrendo il sòlito mercato mensile in giorno festivo (1° novembre) viene rimandato al successivo mercoledì novembre.

DA FAEDIS

Nuovo Sindaco

Il Consiglio comunale nominò a sindaco il signor Giovanni Borgnolo, in sostituzione del compianto cav. Giuseppe Armellini.

DA TOLMEZZO

Esposizione

Domani 2 novembre si terrà in Tolmezzo l'Esposizione regionale di animali bovini di razza da latte.

Vi concorre con premi anche la Associazione agraria friulana.

Un nuovo negozio

Ci scrivono in data 31:

Nel n. 257 del 28 corr. del vostro Giornale venne fatto un cenno sullo splendido negozio che sta per aprire il vostro ed un po' nostro concittadino (come ben disse quel corrispondente) il sig. Cristofoli Pietro, che tiene il negozio principale in Udine, Mercato nuovo o piazza S. Giacomo che dir si voglia.

Su tale esercizio vale la pena che io pure dica quattro parole, perchè infatti lo merita.

Il nuovo negozio avrà sede nell'elegante fabbricato della sig. D'Orlando D'Este in sulla piazza delle Vetture, luogo centralissimo, fabbricato riuscitissimo su disegno del nostro ingegnere Calligaris.

A rendere più belle le linee esterne del locale concorrono e l'armonia e la *mise* dell'interno.

Nella lucidissima stanza quadrangolare all'angolo del fabbricato corre attorno un bellissimo stipo, stile del rinascimento, ed un elegante ed indovinato banco per le vendite completa il mobilio.

Le vetrine sono superbe ad una sola luce tersissima e tale che nemmeno coll'occhio si percepisce. Gli oggetti poi esposti sono una magnificenza addirittura; — difficilmente si può trovare roba migliore e più buon gusto nell'esporla.

Dall'oggettino il più comune, come dagli stuzzicadenti, dai porta fiammiferi, si passa alle più graziose alzate per frutta e fiori; dal lumicino da notte a stupefacenti candelabri; dal minuscolo vasetto da 49 al grande vaso chinese; ed album, e porta ritratti, e servizi da liquori, da fumatori, e ombrelle, ventagli e mille e mille altri oggetti, altri ninnoli il di cui nome ed uso sfugge alla memoria.

All'esterno, al disopra della cornice fa ottima figura la grande insegna col nome della Ditta. Sull'angolo in uno scudo il bravo V. Mattioni, udinese, ha con vivaci colori e con molta verità riprodotto una quantità di oggetti da vendersi.

Il negozio del sig. Cristofoli è un nuovo abbellimento alla città di Tolmezzo, esso tratta in articoli dei quali era sentito il bisogno; perciò non vi è dubbio che la fortuna arriderà al bravo ed intelligente negoziante, il quale in un anno dacchè aprì l'altro negozio fra noi, seppe acquistarsi colla stima ed amicizia anche una distinta clientela.

Ai molti amici che in sì breve tempo il sig. Cristofoli seppe farsi quassù, questa sera egli offre una bicchierata. Questo lo so perchè nel mentre chiudo questa mia, mi perviene un gentile invito al quale sarebbe scortesia non corrispondere presentandosi.

Forse domani vi dirò come la festa riescirà.

DA MANZANO

Morte accidentale

La bambina Zanni Elisa, mentre la madre accudiva alle faccende di casa, se ne stava nel cortile assieme ad una sorella d'anni 7 1/2, la quale ultima a un certo momento, per accorrere a vedere una processione religiosa, abbandonò momentaneamente la sorella minore, che improvvisamente cadeva in una buca d'acqua, affogandosi miseramente.

DA CIVIDALE

Nuova nomina

Il maestro della nostra banda cittadina signor Raffaele Tomadini venne incaricato dell'insegnamento del canto presso la scuola normale di S. Pietro al Natisone.

Da Colloredo di Montalbano

Uccellatori

Ignoti ladri, mediante rottura, entrati nel casotto di legno ad uso uccellanda, involarono a danno di Piccogna Pietro, n. 10 uccelli di richiamo colle relative gabbie del complessivo valore di L. 50.

DA SACILE

Oggetti spariti

Ignoti dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Longo Pietro, rubarono due lenzuola, due coperte di lana e due grembiali del complessivo valore di lire 16, ed a danno di Vincenzo Pietro un quintale di pannocchie di granoturco e due sacchi di tela per un valore di L. 9.50.

DA ORSARIA

Casa che crolla

L'altro giorno è crollata la casa di Antonio Pizzoni, causa il soverchio peso delle treccie di gran turco collocate sul granaio.

Fu ventura che il fatto avvenisse di giorno e quindi si giunse in tempo a mettere in salvo duo piccoli bambini che ivi erano alloggiati, altrimenti oltre al danno materiale di circa 1500 lire, si avrebbe a lamentare qualche vittima.

DA FAGAGNA

Arresto per furto

Ci scrivono in data 31:

Ieri sera dai R. R. Carabinieri di qui venne tradotto in carcere un individuo di Rive d'Arcano, colto in un fondo altrui a raccogliere delle panocchie di granoturco.

L'arrestato è persona agiata, che non può certo addurre a propria scusa l'estremo bisogno.

Fagagnus

DA RIVIGNANO

Furto in chiesa

Ignoti ladri, penetrati nella chiesa parrocchiale, rubarono dalla cassetta delle elemosine a danno della fabbriceria, lire 14 circa. Per consumare il furto, i ladri usarono la solita bacchetta vischiata.

DA PASIANO DI PORDENONE

Vandalismi

Dai prati del sig. Luppis Francesco, ignoti malvagi, levarono da terra e lasciarono sul posto, i pali di legno che servivano a tenere affisse le tabelle di divieto di caccia, recando un danno di circa L. 50.

DA PLATISCHIS

Precipitato in un burrone

Il suddito austriaco Brain Andrea, d'anni 54, contadino, mentre tagliava un albero sopra un monte, scivolò precipitando nel sottostante burrone e rimanendo cadavere.

DA SPILIMBERGO

Funebri — Cinematografo — Banchetto d'addio

Ci scrivono in data 30 p. p.

Questa mattina ebbero luogo i funebri della sig. Caterina Punni-Pognici. La bara venne trasportata sopra un carro per le pompe funebri espressamente fatto venire da S. Daniele ed appartenente a quella Società operaia. Al seguito presero parte le autorità locali tutte, nonchè la Società operaia con bandiera, alcune confraternite, molte signore e conoscenti. Il numeroso corteo prosegui lentamente fino alla Chiesa e da qui al Cimitero, dove la salma venne deposta nella tomba di famiglia. La spontanea e mesta dimostrazione possa lenire in parte il dolore alla sventurata famiglia.

Nella luttuosa circostanza dall'avv. Pognici vennero elargite L. 100 alla Congregazione di Carità che vennero distribuite ai poveri e L. 100 alla Società Operaia.

— Anche Spilimbergo potè ammirare il progresso della fotografia, mediante il cinematografo a lumière dei fratelli Salvi. La novità della cosa attrasse molte persone al Caffè Artini, dove la spaziosa sala venne destinata a ricevere i numerosi concorrenti venuti ad osservare le sorprendenti proiezioni. Lo spettacolo si ripeteva anche questa sera, e a domani i fratelli Salvi partiranno alla volta di Belluno.

— Questa sera un scelto convegno di persone amiche dava l'addio all'egregio sig. Carlo Locatelli, ricevitore daziario, il quale era stato destinato a Cerignola di Foggia, quale ispettore daziario. Le persone convenute vollero così onorare in lui l'amico e l'egregio funzionario, che pur avendo un difficile compito da adempiere, avea saputo nel periodo di quasi 4 anni accapparrarsi la stima di tutti ed in modo speciale quella degli esercenti.

Non mancarono durante la cena i soliti brindisi e le allegre risate, che fino a mezzanotte tennero animate le pareti della Trattoria alla Rosa. Dopo la comitiva si diresse, ad onorare il biondo Regolo, che per ricevere notturne invasioni mai non si dispera, il quale si fece in quattro per ben servirla, con la sua solita sollecitudine.

Da ultimo l'addio veniva dato in casa del sig. M Zinelli.

— Il posto di ricevitore viene attualmente occupato dal sig. Franceschi. A questi il benvenuto.

IN MEMORIA
DI
GIULIA ZAVAGNO
nel trentesimo della sua morte

Se nel regno degli estinti giungessero i gemiti dei mortali. Tu, o Giulia! sentiresti il prolungato lamento dei tuoi diletti, che ora invano Te chiamano coi nomi più cari.

Morte inesorabile ha voluto velare per sempre il tuo sguardo per toglierti dalle terrene contemplazioni, per toglierti a noi, e trasportarti a godere delle visioni celesti e farti tutta di Dio.

Ahi! pur troppo è vero, che a nulla valgono i conati della scienza, le cure affettuose, le sapienti, attive ed amorose veglie all'origine del dolore, allorquando il fatale destino è segnato.

E così fu di Te, povera Giulia!

Ma ora le rare doti, che cotanto abbellivano la tua mente ed il tuo cuore, e che ti insegnarono fra le pareti domestiche estrinsecare il mandato, che ti imponesti, dedicandoti alla operosità ed alla saviezza, resteranno per noi un ricordo caro, un ammaestramento, una guida. Noi vivremo del tuo ricordo, e se l'anima tua troppo presto fuggì dalla terrena sua veste, noi serberemo di Te sempre memoria santa e mesta, di Te, che fatta ormai cosa celeste, saprai infondere ai tuoi desolati parenti pace e rassegnazione.

Spilimbergo, 29 ottobre 1897.

La cognata

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 1 Ore 8 Termometro 5 6
Minima aperto notte 1.— Barometro 759.
Stato atmosferico: bello
Vento: NW. Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 14.— Minima 4.8
Media 7.985 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.48	Leva ore	13.22
Passa al meridiano	11 50.37	Tramonta	23.17
Tramonta	16.55	Età giorni	7

AL CAMPOSANTO

Le splendide giornate, vero «estate di S. Martino» rendono più numerosa la folla che accorre al pellegrinaggio — che dovrebbe essere mesto — dei sepolcri.

Sono i giorni in cui è consuetudine visitare le tombe.

Nelle mani di chi ha dei cari sepolti colà, c'è lo sfoggio della chincaglieria mortuaria di moda, alla quale si potrebbe fare il prezzo ad occhio e croce tanto la si è veduta in mostra da otto giorni, nei negozi improvvisati per la triste ricorrenza. Chi aborre dal convenzionalismo della pietà a data fissa, cerca tra la folla e ci vede i veri dolenti; la giovanetta in lagrime e la tremula vecchierella è lo sposo collo strazio impresso sul volto, che non sanno mancare, neppure in questi giorni, al convegno quotidiano che la sventura dà loro su una tomba recente; ed essi passano, assorti nel pensiero di chi non è più, resi più tristi da quell'invasione che sembra irriverenza.

Il dolore per la perdita delle persone care, l'intensità del rimpianto è convenuto ormai di esprimere col fasto, il lusso, il denaro profuso nei marmi, nei bronzi, nei ceselli, nelle dorature... Ma la pietra più pura, il bronzo più artistico, gli argenti e gli ori dei fregi non valgono i fiori silvestri che spontaneamente sbocciano nel camposanto...

L'arte stessa, co' suoi capolavori si impone e colla sua stessa eloquenza sfronda la mite poesia che aleggia d'intorno alle povere croci di legno, rose dal tempo. Fra una selva di marmi superbamente scolpiti e il prato che torna ad ogni primavera, il sognatore e il poeta, al prato sospirano, sospirano il camposanto della campagna.

Dopo tanta intensità di vita, dopo le cure, i disinganni, le lotte a cui la società ci chiama, quanta pace, quanto silenzio sotto i cespugli intatti di quel terreno; dopo aver vissuto e lavorato fra quattro mura, meno spaventevole appare il sonno senza fine tra le zolle alpestri, fecondate dal libero sole, esposte ai liberi venti. Ad ogni nuovo compagno che ci verrà a raggiungere colà, non l'accento dei necrologi bugiardi, non il coro dei simulati rimpianti e delle spietate censure... Là dopo la pace del giorno, la pace ancora più profonda delle limpide sere, il silenzio delle notti stellate, senza l'eco delle orgie cittadine, quella pace in cui lo spirito di certo rivive, quel silenzio fatto di mille indistinti rumori, le voci incompresse della natura, che anco nel sonno si rivela e si rinnova...

Habemus pontificem!

Il comm. Prezzolini, ora prefetto a Reggio Emilia, è traslocato a Udine.

Così dice un laconico telegramma della *Stefani*.

Il corrispondente reggiano del *Secolo* dice che il comm. Prezzolini è *antipatico*. Come antipatico, moralmente o fisicamente? Del resto le notizie secoline bisogna metterle in contumaccia.

Il comm. Prezzolini è vedovo con figli; prima di andare a Reggio fu prefetto a Belluno, ove era molto ben visto dagli impiegati.

Per quanto riguarda il suo comportamento verso la città e la Provincia le voci sono di vario genere

Fiori d'arancio

Ieri si sono uniti in dolce nodo d'amore la gentile e colta signorina *Noemi Moro* ed il distinto e simpatico prof. *Giovanni Del Puppo*.

Alla coppia felice mandiamo auguri sinceri ed ai parenti congratulazioni.

Per la lieta circostanza furono presentati agli sposi splendidi e ricchi doni e fiori in quantità.

Comitato Veneto del decentramento

Ieri alle 11 all'Ateneo di Venezia si è radunato il Comitato Veneto pel decentramento e le autonomie.

Si discusse molto animatamente sulle modificazioni allo schema di riforme riguardo ai Comuni, alle finanze locali od al *referendum*.

Presero parte alla discussione anche i signori Concari, Biasutti, Mantica e l'on. Chiaradia.

Il Congresso della Dante Alighieri a Milano

Nel Ridotto della Scala, si è aperto l'altro ieri, 30 ottobre, alle ore 10 l'annunciato congresso della *Dante Alighieri*.

Dietro al tavolo presidenziale coperto di velluto rosso — un grande ritratto del Re campeggiava fra un trofeo di bandiere — e dappresso e intorno sedevano il senatore Pasquale Villari con Ernesto Nathan e *l'on Pascolato*, e il conte Samminiatelli e il segretario generale prof. Arturo Galanti — tutti del Consiglio Centrale; il senatore Porro presidente del Comitato di Milano; l'on. Bonardi sottosegretario di Stato per l'istruzione; il sindaco Vigoni, l'assessore Radius, il prefetto Winspeare, il Provveditore agli studi prof. Ronchetti.

Erano presenti tutti i rappresentanti del *Comitato udinese* cioè i signori pres. avv. cav. Schiavi, dott. Mauroner, Merzagora, e on. comm. Morpurgo.

Il senatore Porro, presidente del comitato milanese salutò i convenuti.

Un altro saluto fu portato dall'on. Boardi sottosegretario all'Istruzione pubblica che rappresentava il governo.

Parlarono quindi il sindaco di Milano e il senatore Villari, presidente della «Dante Alighieri».

Si passò quindi alla nomina della presidenza del Congresso che venne costituita così:

Presidente onorario, sindaco Vigoni — Presidente effettivo, Villari — Vice-presidenti, Porro (Milano), Nathan (Roma), *Schiavi* (Udine) e signora *Pezzè Pascolato* delegato del Comitato di Venezia — Segretari, Galanti (Roma), Baseggio (Milano), Siliotti (Roma), Brentari (Belluno).

Nella seduta pomeridiana il segretario Galanti fece il resoconto morale del Sodalizio; segnalò le adesioni e gl'incoraggiamenti pervenuti da varie parti e da ogni ordine di cittadini; mise in rilievo i diversi modi escogitati dai diversi Comitati per aumentare i redditi. Notevoli in ciò i Comitati di Padova e di *Udine*. Accennò i contributi dell'anno 1896 97, in complesso lire 19.124 64 mentre nel 96 s'ebbero solamente lire 17,650.90.

Il bilancio fu poi approvato con voto di plauso al Consiglio Centrale.

Si passò quindi alla nomina del nuovo Consiglio centrale, che d'ora innanzi consterà di 11 membri anzichè di 9, come in passato.

A comporre il «Nuovo Consiglio» furono eletti:

Tomasini Oreste — Nathan Ernesto — *Pascolato Alessandro* — Villari prof. Pasquale — Galanti prof. Arturo — Dal Medico avv. Umberto — Siamminiatelli conte Donato — Picardi, deputato — Barbera Piero — prof. Rava — Sergi prof. Giuseppe.

A revisori;

Garlanda prof. Federico — Reboa Romolo e Baseggio avv. Giorgio.

La signora *Pezzè Pascolato*, è la gentile e colta figliuola dell'on. Pascolato, apprezzatissima nel campo degli studi per una recente sua assai felice traduzione degli *Eroi* del Carlyle, che annotò con grande dottrina e con molto acume critico.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1897

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	38,582.22
Mutui e prestiti	»	4,695,791.19
Buoni del tesoro	»	1,410,000 —
Valori pubblici	»	4,437,691.—
Prestiti sopra pegno	»	20,572.—
Conti correnti con garanzia	»	331,207.83
Cambiali in portafoglio	»	362,812.50
Conti correnti diversi	»	853.181.17
Ratine interessi non scaduti	»	224,770.50
Mobili	»	11.214.60
Crediti diversi	»	80.3-3.49
Depositi a cauzione	»	1,852,986 90
Depositi a custodia	»	2,599,132.75
Somma l'attivo	L.	16,918,326.75
Spese dell'esercizio in corso	»	83,393.30
Totale	L.	17,001,720.05

PASSIVO.

Depositi nominativi 3 %	L	2,731,400.78
Id. al portatore 3 1/4 %	»	7,645,671.55
Id. piccolo risparmio 4 %	»	623,371.30
Totale credito dei depositanti	L.	11,000,443.63
Interessi maturati sui depositi	»	278,255.43
Debiti diversi	»	17,727.70
Conto corrispondenti	»	36,050.—
Depositanti per dep. a cauzione	»	1.852.986 90
Simile per depositi a custodia	»	2,599,132.75
Somma il passivo	L.	15,784 596.41
Fondo oscillazioni valori	»	250,000 —
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1896	»	775,981.42
Rendite dell'esercizio in corso	»	191,142.22
Somma a pareggio	L.	17,001,720.05

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di ottobre						
nominativi	13	13	85	172,956.36	97	111,925.74
al portatore	80	99	452	285,426.32	5750	377.364.10
a piccolo risparmio	50	57	444	24.668.61	263	21,699.80
da 1 gennaio a 31 ottobre						
nominativi	130	94	912	1,550,529.96	990	1,222,646.04
al portatore	1060	962	5823	3,987,986.36	7736	3,679,857.86
a piccolo risparmio	710	395	5639	285,276.68	2446	177,321.03

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del 3 %;
» **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del 3 1/4 %;
» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al 4 %;

fa **mutui ipotecari** al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 5 %;
» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto e ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, al 6 % se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 % se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.
» **prestiti contro pegno** di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro del 1.50 ‰;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito e 4 % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al 5 %;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

Corte d'Assise

La nuova sessione delle assise si aprirà il giorno 1 dicembre corrente anno.

All'Ospitale

Venne accolto d'urgenza certo Dosso Pio d'anni 23, da Pasiano Schiavonesco, per essere medicato d'una ferita d'arma da fuoco alla regione dell'articolazione radio carpica destra prodottasi accidentalmente.

Guarirà in 20 giorni.

Il romanzo d'una signorina per bene

Un vol. in-16 — L. 2.

Lo ha scritto Anna Vertua Gentile; lo ha pubblicato l'Editore cav. Paolo Carrara di Milano.

E' questo, un libro, che arricchisce d'un nuovo volume la Biblioteca per la giovinezza.

Basta il nome dell'autrice per assicurare che il libro, oltre ad essere interessante e bene scritto, è assolutamente morale.

Le signore giovani e le Signorine a modo, che hanno tuttora il gusto delicato e si piacciono di letture sane e serene, leggano il nuovo libro di Anna Vertua Gentile e procureranno al loro sentimento alcune ore di vero, intimo diletto.

Bicchierata d'addio

Venerdì sera nella trattoria *Alla Terrazza*, si riunirono alcuni amici del sig. Cesare Gammi, impiegato telegrafico di qui, per una bicchierata d'addio essendo egli stato trasferito a Verona.

Fra la generale allegria venne servito dell'ottimo vino, dell'eccellente spumante di Conegliano, assai lodato dai convenuti per la sua squisitezza. Come pure squisitissimo fu il Raboso di Piave di qualità finissima.

La geniale riunione fece molto onore ai sullodati vini, meritevoli certo di essere gustati dagli amatori del genere.

Associazione magistrale friulana

L'assemblea generale

Fra le molteplici e varie classi componenti la nostra società, se ve n'ha alcuna che sovra le altre eccella per ispeciali benemerenze, è certamente quella degli insegnanti elementari, il di cui compito, altamente umanitario, è quello di apprendere a menti giovanissime l'ingresso nell'aspra e sconfortante lotta dell'esistenza, secondarne le idee, correggerne o modificarle affatto, per indirizzarle al retto sentiero della virtù.

Ma le improbe e diuturne fatiche che allo scopo debbono sostenere gl'insegnanti elementari mai non furono e non sono, tuttora pur troppo, degnamente compensate nè dal lato morale nè da quello materiale; ond'è che essi, qui come altrove, sentendo il bisogno della mutua assistenza e soccorso nelle eventuali sventure, e della reciproca protezione ed aiuto contro non comuni ingiustizie e soprusi, hanno già da tempo ideato ed attuato l'idea di costituirsi in sodalizio.

E la novella associazione, sorta or son tre anni, è già forte di oltre 700 soci, ed è sulla via di ingrossare maggiormente le sue file.

—

Ieri appunto la Società magistrale friulana tenne qui in Udine, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, la sua annuale assemblea, nella quale fu dato il conto morale ed economico della passata gestione (1 luglio 1896 — 30 giugno 1897), ed esposto il bilancio preventivo pel nuovo esercizio 1897-98.

I convenuti — 86 fra maestre e maestri — approvarono l'uno e l'altro, e presero conoscenza degli atti della società, fra i quali importantissimo, quello della trascrizione, a *tutti* gli onorevoli senatori e deputati del Regno del disegno di legge sull'istruzione primaria e normale votato dal congresso tenutosi in Pordenone nel p. p. aprile preceduto dalla detta relazione approvata dal consiglio direttivo.

A proposta del V. Presidente sig. P. Allattere l'assemblea votò unanime vivissimo plauso all'indirizzo dell'infaticabile segretario dell'associazione signor Enrico Bruni, elevando a miglior cifra il modesto compenso finora attribuito a quell'oneroso ufficio.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali di conformità alle prescrizioni statutarie, e le votazioni avvenute diedero i seguenti risultati.

Il Consiglio direttivo riuscì composto come segue:

Migotti Pietro, Allattere Pietro, Bruni Enrico. Furlani Giacomo, Cappellazzi Umberto, Cudugnello Enrico, Lazzarini Alfredo, Tonello Raimondo, Lenna Luigi.

Revisori dei conti

Menossi Luigi, Bertoli Maria, Passero Ida.

Comitato della stampa

Rapuzzi Giovanni, Bartoli Anna, Sandri Giacomo.

—

Alle ore 13 nella trattoria Lorentz si riunirono a pranzo una cinquantina di congressisti.

Sedevano alla tavola d'onore i signori Venturini Luigi Ispettore scolastico del circondario di Udine, Benedetti L. Amedeo del Circondario di Gemona, Pietro Migotti e Pietro Allatere presidente e vicepresidente dell'associazione, il prof. Henrichsen direttore della scuola tecnica di Pordenone e il prof. avv. Fabio Luzzatto.

Durante il pranzo — servito in modo inappuntabile dal sig. Lorentz — i conversari furono sempre lieti e brillanti.

Alle frutta presero la parola molti dei convenuti brindando tutti alla prosperità della associazione.

Qualcuno, e non a t rto, deplorò la mancanza al lieto simposio delle signore *maestre del Comune di Udine* — poichè effettivamente due sole (signorine Passero e Martinis) intervennero, mentre le maestre di Udine sono circa una quarantina. I maestri invece erano quasi al completo — due soli mancavano.

Il convegno improntato alla più cordiale famigliarità si sciolse alle ore 15 1/2 fra il generale buon umore ed allegria.

Rappresentavano la stampa — cortesemente invitata — *La Patria del Friuli, Il paese, Il Friuli* ed il *Giornale di Udine.*

Un contadino derubato

Ieri mattina si presentò all'ufficio di P. S. certo Bombardini Alessandro di Angelo, d'anni 17, contadino, di Forame, frazione di Attimis, per denunciare che trovandosi sabato scorso verso le 10. in piazza 20 Settembre, ove aveva venduto delle castagne per lire 7,90 ad uno stalliere, questi gli consegnò un biglietto da lire 10. Mentre levava dalla tasca della giacca lire 2.10 pel resto del biglietto, depositò il biglietto da 10 fra le pieghe del sacco. Intanto si avvicinò un facchino, (che il Bombardini riconoscerebbe), il quale con destrezza portò via il biglietto e dicendo che andava a prendere un carretto per condurre dal compratore il sacco di castagne, si allontanò, nè più fece ritorno, sottraendo così al povero contadino le lire 10.

Si fanno indagini.

Costituzione spontanea

Verso le ore 14 30 di ieri l'altro, si presentava al Maresciallo delle guardie di P. S. sig. Gorrieri, certo Burinani Giovanni, d'anni 18, da Mortegliano, da tre giorni giunto dalla Germania, per dichiarare che spiacendogli d'essere arrestato nel suo paese, si era fatto fare una lettera di raccomandazione dal sindaco, per poter scontare a Udine mesi tre e giorni 15 di reclusione, a cui era stato condannato con sentenza 14 aprile p. p. per furto.

Venne subito passato alle carceri.

I freni delle biciclette e i vigili urbani

Ci scrivono:

La prego di dar posto alla seguente sul suo pregiato giornale:

Giorni fa transitavo tranquillamente in bicicletta per una via centralissima della città senza por mente certo alle debolezze umane, quando ad un dato punto mi vedo fermare da un vigile urbano, che *urbanamente* mi chiede dove avessi il freno la mia macchina. Io smonto di sella, e gli faccio osservare il freno che era visibilissimo a qualunque ciclofobo.

Parve che il vigile fosse soddisfatto della mia giustificazione, perchè girò sui tacchi ed io proseguii la mia corsa.

Mi sembra però che onde evitare certe fermate inopportune, potrebbero i vigili allargare gli occhi maggiormente, ed anzi li avverto che già da qualche, tempo vi sono delle biciclette, munite attraverso il telaio, di *certi cordoni di seta o cordelle nere* che fanno le veci del *vero freno* e non sono che una mistificazione.

(Segue la firma)

La lampada ad acetilene per i velocipedi

Le lampade dei velocipedi, a olio o a petrolio, hanno il difetto di dar luce insufficiente; le lampade elettriche richiedono accumulatori troppo pesanti; perciò ora le ricerche si rivolgono verso la nuova luce acetilene.

Si sono già avuti parecchi modelli di lampade portatili ad acetilene, ma tutte presentavano gravi inconvenienti: o non erano abbastanza solide, o difficili a maneggiarsi, e in quasi tutte poi la luce non durava più di una o due ore.

E' stato inventato ora, da certo Carlo Chardui di Parigi, un nuovo apparato per la produzione dell'acetilene.

E' un tubo metallico, lungo 35 centimetri e del diametro di 3, congiunto alla lampada mediante un tubo di gomma. Il tubo metallico, formato a sua volta da tre tubi concentrici, contiene il carburo di calcio, dal quale si sviluppa l'acetilene, che viene condotto alla lampada. Questa, se il carburo è buono, arde da cinque a sei ore.

In caso di sovrapproduzione — cosa sempre a temersi con l'acetilene — la valvola di cui è provvisto il secondo tubo, che costituisce il serbatoio del gas, ne lascia sfuggire l'eccesso che si perde nell'atmosfera.

Grazie a questa valvola si può spegnere a piacere la lampada, mentre nelle altre ad acetilene bisogna aspettare che tutto il gas sia consumato.

Fu perduto

un orologio d'oro con fermaglio per signora, da piazza V. E. a piazza Mercatonuovo.

L'onesta persona che lo avesse trovato portandolo all'ufficio Annunzi del nostro Giornale, riceverà competente mancia.

LOTTO - Estrazione del 30 ottobre

Venezia	17	43	78	1	30
Bari	19	15	7	33	83
Firenze	17	21	14	37	71
Milano	2	73	25	19	37
Napoli	52	64	76	5	29
Palermo	74	77	30	40	83
Roma	19	44	20	45	48
Torino	90	44	45	2	50

Decesso di un vigile urbano

Ieri morì all'ospitale il vigile Bulfoni Firminio d'anni 29, vigile urbano, da qualche tempo degente all'ospitale per deperimento organico.

Stamattina gli furono fatti i funerali.

Ringraziamenti

La famiglia Vigliotto profondamente commossa e riconoscente ringrazia tutti quei gentili che vollero onorare la memoria del suo caro *Giuseppe*, cercando colle loro manifestazioni d'affetto di lenirne lo strazio per la perdita immatura. In modo speciale ringrazia l'egregio dott. Ambrogio Rizzi, che nulla lasciò d'intentato per conservarne la preziosa esistenza, il sig. Giuseppe Seitz che gentilmente concesse il tumulo per la salma adorata, la spettabile famiglia Manarin che con tanto affetto si prestò nella luttuosa circostanza.

Chiede scusa delle involontarie mancanze in cui fosse incorsa nella piena del dolore.

—

Gli agenti di chincaglierie, mercerie e mode ringraziano sentitamente i loro rispettivi principali per il riposo festivo goduto nei due mesi di settembre ed ottobre ora passati.

Sperano che la convenzione di quest'anno abbia a rinnovarsi nell'anno venturo, ma che anche la ditta Nigg e Del Bianco sappia mantenere le convenzioni firmate *per tutto il tempo stabilito* come lo fecero i più vecchi e rispettati negozianti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del giorno 29 ottobre

1. Vendruscolo Galileo, ubbriachezza, L. 30 di ammenda. 2. Basaldella Francesco, contravvenzione metrica, L. 20 di ammenda. 3. Pacassi Luigi, ubbriachezza, giorni 10 d'arresto. 4. Orsani Antonio, ubbriachezza, un mese di arresto. 6. Riccobello Enrico, contravvenzione regolamento velocipedi, L. 5 di ammenda. 7. Forniz Vittorio, furto, giorni 3 di reclusione. 8. Virgilio Leonardo, giorni 6 di reclusione per due distinti furti. 9-10-11. Modotti Remo, Modotti Maria e Iseppi Giuseppe, furto, giorni 3 di reclusione ciascuno. 12. Saltarini Pia, minacce, L. 10 di multa. 13. Rigo Giuseppe, ingiurie, L. 25 di multa. 14. De Luisa Antonio, ingiurie, L. 42 di multa. 15. De Michieli Anna-Maria, lesioni, giorni 10 di reclusione. 16. Arman Antonio, ingiurie, L. 58 di multa.

Il nuovo prefetto di Firenze

A reggere l'importantissima e non facile prefettura di Firenze è stato pregato l'onorevole Generale comm. dott. Giacomo Sani, già sottosegretario di Stato ai LL. PP, e preconizzato quasi ministro delle Colonie.

Chi sappia quale e quanto sia il valore intellettuale e morale del Sani non può che vivamente rallegrarsi del prezioso acquisto fatto dall'amministrazione provinciale.

Il Generale Sani, già ufficiale garibaldino ed insignito di due medaglie al valore, è uomo di profonda dottrina, di molta competenza amministrativa, di rara tenacia, di grande dirittura di carattere ed è un liberale vero, antico, sincero. L'opera sua abile ed intelligente riescirà indubbiamente di grande profitto alla gentile Firenze, e dal nuovo ufficio l'onorevole Sani, trarrà stimoli ed occasione a studiare e proporre quelle riforme amministrative le quali valgano a dare finalmente all'Italia il tanto invocato suo decentramento.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 24 al 30 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	6	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	10	femmine	7	— 17

MORTI A DOMICILIO

Rosa Nordis Deotti fu Carlo d'anni 52 casalinga — Anna Agosti Paderni fu Agostino d'anni 52 casalinga — Luigi Tullio fu Girolamo d'anni 89 agricoltore — Italia La Pietra di Domenico di giorni 3 — Massimo Picco fu Antonio d'anni 22 possidente — Maria Smrekar di Bortolomio d'anni 7 scolara — Luigia Viola di Francesco di giorni 13 — Luigia Costantini di Paolo di mesi 10 — Giuseppe Asquini fu Antonio d'anni 52 conciapelli — Giuseppe Vigliotto di Federico d'anni 20 studente.

Totale n. 10

MATRIMONI

Giuseppe Blasoni muratore con Elena Lodolo casalinga — cav. Pio Chiodelli maggiore di fanteria con Lodovica Murero agiata — Italico Giordani impiegato con Alice Cremese agiata — Antonio Bulfani negoziante con Antonia Formentini casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Adamo Malisano parrucchiere con Paolina Gatti sarta — Francesco Trani musicista con Lucia Trani civile — Umberto Passudetti calzolaio con Luigia Saligoi serva.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 1 novembre **105.40.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio ... [illegible] doganali

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.